



00185 ROMA
Via Sommacampagna, 19
Tel. 06.686231
Fax 06.68623380
www.odg.it
odg@odg.it
cnog@pec.cnog.it
Codice fiscale 06926900587

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI 2017/2019

Redatto dalla Dott.ssa Alessandra Torchia
(Responsabile unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa)

1 Sommario: Premessa - Sezione I. Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione: 1. Riferimenti normativi - 2. Organigramma - 3. Individuazione aree di rischio - 4. Valutazione del rischio ed adozione misure di prevenzione - 5. Formazione e Codice di Comportamento del personale dipendente - Sezione II: Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità: 1. Fonti normative - 2. Contenuti – Allegato A. Schema aree di rischio

Premessa

La legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri Ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l’esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11392/2015 e l’efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l’ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza.

La prima novità introdotta dal decreto legislativo Madia del maggio scorso riguarda l’ambito di applicazione soggettivo. L’art. 3 modifica l’art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l’articolo 2-bis “Ambito soggettivo di applicazione”. Quest’ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “pubbliche amministrazioni” di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli Ordini

professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali. Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter, che nel modificare l'articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di "clausola di flessibilità" che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 e, in data 28 dicembre 2016, con delibera n. 1310 sono state approvate le prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni, contenute nel d. lgs. 33/2013 così come modificato dal d. lgs. 97/2016. Il PNA prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali e in essa si specifica, con riferimento all'ambito soggettivo di applicazione, che l'Anac si è riservata di emanare un atto di indirizzo specifico per gli Ordini e i collegi professionali, che tenga conto delle peculiarità di questi enti pubblici non economici.

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha nominato con delibera n. 4/2017, nella persona della sottoscritta Dott.ssa Alessandra Torchia, il Responsabile unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa, considerato che il d. lgs. 97/2016 ha modificato l'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, unificando il ruolo di responsabile dell'anticorruzione e di responsabile della trasparenza amministrativa.

Il presente Piano integrato si articola in un documento composto da due sezioni (Sezione I. Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Sezione II. Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità), specificamente dedicate e da un allegato (Allegato A. Schema aree di rischio).

Agli Ordini professionali, ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del d.l. 101/2013, convertito con modificazioni in legge 125/2013, non si applica la disposizione di cui all'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, non essendo gravanti sulla finanza pubblica.

Sezione I

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio";
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016;
- k. Delibera Anac n. 1310 del 28 dicembre 2016 di approvazione delle prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni contenute nel d. lg. 33/2013 così come modificato dal d. lgs. 97/2016.

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato;
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione;
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione,
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari;
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione;
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio;
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio;
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- ai componenti del Consiglio nazionale;
- ai revisori dei conti;
- ai titolari di incarichi e collaborazioni;

Le dichiarazioni di cui all'art. 20 del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e di cui all'art. 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sono state rilasciate dai componenti del Comitato esecutivo relativamente all'anno 2015. Non si è provveduto alla richiesta anche per il 2016 restando in attesa, alla data odierna, di un atto d'indirizzo specifico da parte del Regolatore (ANAC), relativamente ad Ordini e collegi, recante misure di trasparenza semplificate alla luce del disposto di cui all'art. 2-bis del d. lgs. 33/2013, che fa riferimento ad un'applicazione dei principi del decreto "in quanto compatibili". Il presidente pro tempore del CNOG ha ritenuto, tuttavia, di adempiere volontariamente a tale obbligo anche nel 2016 e la sua dichiarazione dei redditi è pubblicata online.

2.1 Composizione Consiglio Nazionale

La composizione del Consiglio Nazionale è indicata nel link www.odg.it/content/chi-siamo.

2.2 Composizione del Comitato Esecutivo

La composizione del Comitato Esecutivo è indicata nel link www.odg.it/content/comitato-esecutivo.

2.3 Composizione del Collegio dei revisori

La composizione del collegio dei revisori è indicata nel link www.odg.it/content/revisori-conti.

2.4 Personale dipendente



Negli uffici del Consiglio nazionale dell'Ordine sono impiegati 15 dipendenti a fronte dei 24 previsti nella dotazione organica.

2.5 Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine (in virtù di conferimenti incarichi o contratto di collaborazione)

I soggetti che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine sono indicati sul link www.odg.it/content/incarichi-collaborazioni.

2.6 Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016

Il responsabile della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016, è la dipendente Elvira Falcucci. La trasmissione dei dati viene curata dai referenti dell'ufficio ricorsi, ufficio esami, ufficio amministrazione e ufficio formazione.

3. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possono incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione del valore di rischio e dall'individuazione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio. Per svolgere tale operazione si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio (ALLEGATO A).

3.1 Aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione al Registro dei tirocinanti.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso contributi dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di incasso diritti di segreteria per esercizio di diritto d'accesso agli atti amministrativi ex legge 241/1990.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione Pna dedicata)

1. Formazione professionale continua.
2. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici

4. Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione

Per ogni processo descritto nei punti precedenti sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti. Il grado di rischio è stato anche indicato nell'Allegato A.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento. Rischio basso - Il processo decisionale è regolato dalle disposizioni di legge sull'accesso al pubblico impiego.

2. Progressioni di carriera. Rischio basso – Il rimando è al CCNL Enti pubblici non economici, al Contratto integrativo dell'Ente stipulato in data 05.02.2000 e all'Accordo annuale relativo al Fondo accessorio.

3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna – Rischio medio. Attualmente si conferiscono incarichi a termini di legge nei confronti di soggetti che abbiano maturato un'esperienza di consolidata collaborazione con lo stesso Consiglio nazionale e che pertanto conoscano le problematiche ordinistiche specifiche del Cnog, i regolamenti che regolano l'attività amministrativa e le esigenze tecnico-organizzative. Si tratta di ipotesi, pertanto, cui si ricorre eccezionalmente per far fronte ad esigenze che implicano una particolare perizia, non rinvenibile tra i dipendenti del CNOG.

B) Area servizi e forniture

Rischio medio – L'attività è regolata dal Codice degli appalti e dal Regolamento per le spese economali e non vi sono esigenze di misure di prevenzioni specifiche da attuare.

C) Area provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione al Registro dei tirocinanti. Rischio basso – La materia è regolata dal Decreto Ministero Giustizia n. 304/2006.

2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione di enti formativi. Rischio basso – La materia è regolata dal Regolamento sulla formazione e da parere vincolante del Ministero della Giustizia.

3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi. Rischio basso – La materia è regolata dal Regolamento sulla formazione professione continua dei giornalisti. L'area è molto regolamentata e le misure adottate sono già particolarmente efficaci.

D) Area provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso contributi per esami e ricorsi degli iscritti. Rischio basso – La materia è regolamentata dalle disposizioni di legge ed è definita con delibera n. 106/2007 (contributo ricorsi) e con delibera n. 98/2007 e 22/2010 (quota partecipazione esami).

2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. Rischio basso – L'attività è disciplinata dal Regolamento amministrativo e di contabilità.

3. Provvedimenti amministrativi di autorizzazione all'accesso agli atti amministrativi. Rischio basso. - La materia è disciplinata dal Regolamento sull'accesso agli atti e documenti amministrativi ed è in fase di aggiornamento alla luce delle nuove disposizioni sull'accesso civico. L'area è molto regolamentata e le misure adottate sono già particolarmente efficaci.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione Pna dedicata)

1. Formazione professionale continua. Rischio basso – La materia è regolata da Regolamento in materia di formazione pubblicato sul Bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia del 31 maggio 2016. L'organizzazione della formazione professionale disciplinata attraverso un regolamento approvato dal Ministero della Giustizia, è improntata ad una gestione informatizzata di tutti i corsi offerti e della gestione dei crediti conseguiti dagli iscritti. Inoltre nel regolamento sono previsti controlli a campione sui corsi che rappresentano un'efficace misura preventiva.

2. Rilascio di pareri congruità sui corrispettivi – IL CONSIGLIO NAZIONALE NON RILASCIAR PARERI DI CONGRUITA' SUI CORRISPETTIVI.

3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici. Rischio medio – In attesa di un regolamento che procedimentalizzi la materia, gli incarichi esterni sono stati conferiti alla luce delle esperienze realizzate e della comprovata competenza nelle materie di cui si occupa l'Ordine.

5. Formazione e Codice di Comportamento del personale dipendente

Il Consiglio dell'Ordine ha adottato il codice di comportamento e provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale, diretti ad illustrare le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi. Il codice di comportamento è stato affisso in bacheca ed è consultabile sul sito.

Sezione II Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132).

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)».

Da ultimo è stata consultata la delibera Anac n. 1310 del 28 dicembre 2016 di approvazione delle prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni contenute nel d. lg. 33/2013 così come modificato dal d. lgs. 97/2016.

2. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta la sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

La sezione "Amministrazione Trasparente" ha un link sulla Home Page del sito web del Consiglio, che trasferisce l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si possono attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare, di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del d. lgs. n. 33/2013). Si precisa che dovrà essere elaborato un regolamento complessivo sull'accesso specie con riferimento agli obblighi di cui all'art. 5 (Accesso civico) del D. Lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97 del 2016.

A) Atti di carattere generale

Sono pubblicati tutti i riferimenti legislativi relativi all'Ordine dei giornalisti e i regolamenti emanati dal Consiglio nazionale, i programmi per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e il codice di comportamento.

B) Dati concernenti l'organizzazione del Consiglio nazionale

La pagina web contiene l'indicazione dei consiglieri eletti, di quelli che compongono il Comitato esecutivo, del responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, del responsabile dell'accesso agli atti ex art. 241/1990, nonché della composizione degli uffici e i contatti telefonici e online.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi o collaborazioni

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei collaboratori e dei soggetti che sono stati incaricati dal Consiglio nazionale.

D) Dati concernenti il personale del CNOG

La pagina web indica il collegamento al bilancio consuntivo nel quale sono indicati il costo complessivo del personale e la divisione del fondo per qualifica professionale. Nella pagina sono pubblicati anche i curricula e le dichiarazioni di inconfiribilità del personale dirigente. Sono pubblicati anche il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa ai C.C.N.L. Enti pubblici non economici personale non dirigente e CCNL Enti pubblici non economici personale dirigente, quello che rimanda ad un pdf relativo alla contrattazione integrativa e quello sull'indicazione dei tassi di assenza.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato

La pagina in allestimento conterrà il collegamento ai link della Fondazione Murialdi, dell'Associazione Carta di Roma e della Fondazione Cutuli.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi

La pagina contiene il collegamento ai link relativi all'attività del Consiglio nazionale, del Consiglio di disciplina nazionale e alla sezione concorsi e gare.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

(La presente previsione è stata abrogata dal D. Lgs. 97 del 2016 - art. 43)

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari

La pagina web in allestimento indica i contributi in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di vantaggio economico e con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi

La pagina contiene il link che rimanda al pdf sul bilancio preventivo e sul bilancio consuntivo approvati dal Consiglio Nazionale, al pdf sul bilancio sociale 2015 e al pdf della delibera di istituzione del Fondo economico.

L) Dati relativi ai beni immobili

La pagina web indica il collegamento al pdf relativo alle visure catastali degli immobili di proprietà del CNOG.

M) Dati relativi agli organi di controllo

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

N) Dati relativi ai servizi erogati

(Il Consiglio nazionale non eroga servizi a favore degli iscritti).

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati

La pagina web, elaborata in collaborazione con l'ufficio esami, contiene una tabella che individua il numero di accertamenti riguardanti la verifica sull'iscrizione al Registro dei Praticanti dei candidati iscritti agli esami di idoneità professionale, sessione per sessione, curati dalla segreteria esami nonché l'indirizzo email della stessa.

La pagina web contiene, inoltre, il numero di accertamenti sui requisiti dei partecipanti alle gare indette dal CNOG, curati dall'ufficio amministrativo nonché l'indirizzo email dello stesso.

La pagina contiene altresì l'indicazione dei modelli per inoltrare la domanda di partecipazione agli esami di idoneità professionale, di iscrizione al Registro dei tirocinanti o di iscrizione all'esame per il riconoscimento del titolo estero. Sono indicate inoltre le modalità per presentare le impugnative riguardanti i provvedimenti amministrativi di iscrizione e cancellazione o riguardanti i provvedimenti disciplinari. Infine la pagina contiene il fac simile per esercitare il diritto d'accesso agli atti amministrativi ex l. 241/1990 e la normativa in materia di accesso civico e accesso generalizzato. Infine la pagina contiene il modello per chiedere l'autorizzazione come ente formatore.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici

La pagina web l'indicazione del codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato.

R) Altri contenuti - Corruzione

Nella pagina sono indicati i link relativi alla relazione annuale del Responsabile per la prevenzione della corruzione e quello relativo alla certificazione penale del presidente Vincenzo Iacopino, la cui pubblicazione è stata espressamente richiesta dall'interessato.

La responsabile della prevenzione corruzione
e della trasparenza amministrativa

(Dott.ssa Alessandra Torchia)



Il presente Piano è stato adottato con delibera n. 5/2017, approvata dal Comitato Esecutivo in data _____ e ratificata dal Consiglio nazionale in data _____.

Tabella Aree di rischio (PNA 2013 – Allegato 5)

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media Punteggi da D.1 a D.5	Impatto Media Punteggi da D.6 a D.10	Valutazione del rischio
Reclutamento	1	5	1	1	1	1	1	1	1	2	9/5=1,8	6/5=1,2	2,16
Progressioni di carriera	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	5/5=1	6/5=1,2	1,2
Conferimento di incarichi di collaborazione esterna	3	5	1	5	1	2	1	1	1	5	14/5=2,8	10/5=2	5,6
Provvedimenti amministrativi di iscrizione al Registro dei tirocinanti	1	5	1	5	1	1	1	1	1	2	13/5=2,6	6/5=1,2	3,12
Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	1	5	5	1	1	1	1	1	1	2	13/5=2,6	6/5=1,2	3,12
Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi	2	5	1	1	1	1	1	1	1	2	10/5=2	6/5=1,2	2,4

Handwritten mark

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media Punteggi da D.1 a D.5	Impatto Media Punteggi da D.6 a D.10	Valutazione del rischio
Provvedimenti amministrativi di incasso contributi dagli iscritti	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	$5/5=1$	$6/5=1,2$	1,2
Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori	1	5	1	5	1	1	1	1	1	2	$13/5=2,6$	$6/5=1,2$	3,12
Provvedimenti amministrativi di incasso diritti di segreteria per esercizio di diritto d'accesso	2	5	1	1	1	1	1	1	1	2	$10/5=2$	$6/5=1,2$	2,4
Formazione professionale continua	2	5	1	3	1	1	1	1	1	2	$12/5=2,4$	$6/5=1,2$	2,88
Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici	3	5	1	5	1	2	1	1	1	5	$14/5=2,8$	$10/5=2$	5,6

A. PROBABILITA'

Domanda 1: Discrezionalità

Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	1
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	2
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	3
E' altamente discrezionale	4
	5

Domanda 2: Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	2
	5

Domanda 3: Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola p.a	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	1
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	3
	5

Domanda 4: Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	1
	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5

1

Domanda 5: Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No	
Si	1
	5

Domanda 6: Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

B. IMPATTO

Domanda 7: Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i>	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa il 80%	4
Fino a circa il 100%	5

Domanda 8: Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No	
Sì	1
	5

Domanda 9: Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No	
Non ne abbiamo memoria	0
Sì, sulla stampa locale	1
Sì, sulla stampa nazionale	2
Sì, sulla stampa locale e nazionale	3
Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
	5

Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto	
A livello di collaboratore o funzionario	1
A livello di dirigente di Struttura semplice	2
A livello di dirigente di Struttura complessa	3
A livello di Direttore Generale	4
	5